



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI  
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

**SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO (revisionata)**

**BOVINO MODENESE RER A005**

<b>Famiglia:</b> Bovidae	<b>Genere:</b> <i>Bos</i>	<b>Specie:</b> <i>taurus</i>
<b>Nome comune:</b> Bianca Val Padana		<b>Codice iscrizione Registro nazionale:</b>
<b>Sinonimi accertati:</b> Modenese, Carpigiana,		
<b>Sinonimie errate:</b>		
<b>Denominazioni dialettali locali</b>		
Data inserimento nel repertorio:		
<b>Accessioni valutate</b>	<b>N. riproduttori</b>	<b>Anno d'insediamento</b>
Azienda. Agricola Zocca (MO)	40	
Azienda Agricola in Reggio Emilia	30	
<b>Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:</b>		
 		



### CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

La Bianca Modenese, denominata anche Modenese di pianura o anticamente, Carpigiana, era originariamente una razza a triplice attitudine (latte lavoro e carne), con una forte concentrazione nella zona di Carpi (MO). Di essa si trovano le prime tracce in alcuni documenti della metà dell'800, e viene ufficialmente denominata "Modenese" nell'Inchiesta Agraria del 1880. Nei secoli passati anche la provincia di Modena. Come le altre dell'Emilia, era popolata da bovini assai diversi fra di loro per tipo, mantello, conformazione e produzione.

In tale variabilità però il mantello rossiccio o pezzato rossiccio era abbastanza frequente ed i soggetti che lo presentavano, dimostravano in genere le tre attitudini più equilibrate.

Tali colorazioni del mantello venivano preferiti in tutta la pianura emiliana dal Panaro a Piacenza. Così che alla metà dell'800 anche i bovini della pianura modenese erano nella gran maggioranza di mantello rosso o rosso pallido (fromentino) tanto che il Vallada (1872) asserì che il bestiame di Reggio somigliava tanto al bestiame bovino di Modena da far credere che i bovini dell'uno e dell'altro paese fossero della medesima provenienza. Idea condivisa da altri autorevoli autori come il Poli ed il Magri.

Nella stessa epoca Tampelini, modenese di origine e di residenza, zootecnico ed allevatore, in diversi scritti chiama i bovini modenesi di razza fromentina quantunque in uno standard schematico da lui stesso redatto nel 1879 riferendosi al mantello dica che sono di pelame oscillante dal bianco al bigio o brinato al bianco schietto ed al fromentino con unghioni, crini, ginocchia ed occhiaie nere. Ciò dimostra che fin da allora incominciavano a godere un certo credito i soggetti a mantello chiaro se non addirittura bianco. Ma lo stesso Tampelini, mentre confermava (1882) che i bovini reggiani e parmensi avevano pelame "sauro o baio", di tinta assai più carica del pelame della modenese, aggiungeva che in questa prevaleva evidentemente il tipo "giurassico" sebbene sovente misto al tipo alpino, iberico e podolico; la quale asserzione fa pensare ritenesse il bovino Modenese da una parte affine alla razza Reggiana e Parmigiana e dall'altra di origine meticcias, concetto questo che ribadisce e precisa nel 1889 quando scrive: "La modenese è una popolazione meticcias ancora in stato di variabilità".

Il Reggiani, scrisse nel 1914 una ottima monografia sulla razza, il Marchi, il Sanson ed altri autorevoli zootecnici del passato, insistono col dire che deriva dall'accennato tipo giurassico con aggiunte frazioni del tipo alpino e primigenio. Lasciando a parte dunque tali denominazioni, (molta cautela va' infatti usata in merito, per mancanza di documenti storici, anche se esistono reperti archeologici, talvolta però dubbi e sovente fra loro slegati, tanto che ora come in passato si ragiona per ipotesi ) sembra che più semplicemente, i bovini Modenesi derivino dalla razza Reggiana e dalla Podolica della Romagna. La qual cosa è suffragata dal fatto che la provincia di Modena si trova fra quella di Reggio e quella di Bologna, popolate rispettivamente dalle razze nominate, inoltre, non sono rari i casi di soggetti che per conformazione, incornatura, mantello, attitudini ricordano molte caratteristiche dei bovini Romagnoli specialmente lungo la zona confinante del bolognese ed il ferrarese mentre quelli lungo il confine della provincia di Reggio talvolta ricordano certi caratteri della razza Reggiana.

Negli ultimi decenni del 1800 gli allevatori selezionarono decisamente la razza verso il mantello bianco perchè questo tipo era riconosciuto più atto alle tre attitudini, specie alla carne.

<b>ZONA TIPICA DI PRODUZIONE</b>
----------------------------------

Modena.
---------

<b>BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO</b>
------------------------------------

REGGIANI E. I BOVINI MODENESI DI PIANURA SOCIETÀ TIPOGRAFICA MODENESE 1914 TORTORELLI N. ZOOTECCIA SPECIALE EDAGRICOLE 1983 CNR ATLANTE ETNOGRAFICO DELLE POPOLAZIONI BOVINE ITALIANE 1983
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## DESCRIZIONE MORFOLOGICA

### STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza

#### 1 – FORMA

<b>Tronco:</b>	<p>garrese muscoloso nei tori, più sottile nelle vacche; spalle muscolose e ben aderenti al torace; petto largo e muscoloso, profondo con costole ben distanziate; linea dorsale rettilinea, con dorso largo e muscoloso, lungo; lombi larghi e di media lunghezza e ben attaccati alla regione sacrale.</p> <p>Groppa larga e lunga, poco inclinata con spina dorsale poco rilevata; coda ben attaccata, sottile, con vertebre non oltre il garretto, con fiocco poco abbondante, nero.</p>
<b>Testa:</b>	<p>Piuttosto leggera e profilo rettilineo o leggermente concavo fra le orbite all'inserzione della fronte con la faccia, sincipite poco rilevato con profilo a M allungato; fronte ampia e faccia corta nei tori, di media lunghezza nelle vacche; occhi grandi con ciglia grigie; orecchie piuttosto ampie, narici ampie, musello largo, colore ardesia con depigmentazione centrale a V rovesciato (spaccatura); mascelle larghe; corna piuttosto corte, specialmente nei tori, a sezione ellittica uscenti lateralmente e volte in avanti e leggermente in alto, di colore bianco giallognolo alla base e nere in punta nei soggetti di età superiore alla prima rotta.</p>
<b>Collo:</b>	<p>Armonico; collo corto e muscoloso nei tori, più lungo e sottile nelle femmine; giogaia poco pronunciata</p>
<b>Arti:</b>	<p>Ben dritti, con articolazioni ampie, specialmente quelle del ginocchio, del garretto e delle falangi. Cosce muscolose, specialmente nei tori, garretti asciutti; piedi di media grossezza, forti e serrati con unghioni neri; pastoi corte e forti.</p>
<b>Mammella</b>	<p>Ampia e globosa, estesa sotto il ventre ed all'indietro, ricoperta di pelle fine con vene mammarie evidenti. Quarti regolari; capezzoli ben disposti in quadrato, piuttosto sviluppati; vene sottocutanee grosse e tortuose.</p>

#### 2 – PESI E MISURE SOMATICHE

Dati biometrici	Maschi	Femmine
Altezza al garrese (cm)	150	146
Peso (kg)	900 - 1000 kg	650-800 kg
Taglia	media	

#### 3 – MANTELLO E CUTE

Femmine bianco latteo. Tori bianco con gradazioni grigie al collo, alle spalle, all'avambraccio o alla coscia. I vitelli nascono ancora rossastri od almeno con la testa ed il collo rossicci (è noto che le stesse razze Reggiana o Romagnola danno vitelli a manto rosso. Anche oggi di frequente si notano soggetti con peli rossi al sincipite, mentre i soggetti adulti sono di mantello bianco.

Pelle sottile, morbida, facilmente distaccabile con cute non pigmentata.

Sono tollerati: pelle leggermente grossa, purchè distaccabile facilmente, ciuffo fromentino chiaro,

palato e lingua moscati, fiocco della coda grigio, unghioni anteriori giallognoli con striature nere; epitelio ardesia chiaro con ciglia bianche e cute leggermente mazzata nei capi adulti.

#### 4 – DIFETTI

#### 5 – CARATTERI PRODUTTIVI

Oggi la Modenese (Bianca Val Padana) viene considerata a duplice attitudine e allevata per la produzione di latte e carne, ma il suo temperamento docile e volenteroso, forgiato in anni di selezione per il lavoro dei campi, ne fa un animale adatto anche per attività “agri-turistiche” di vario genere in aziende multifunzionali e fattorie didattiche. Rispetto alle razze cosmopolite da latte la Bianca Modenese ha una maggiore rusticità, longevità e fecondità. Raggiunge la massima produzione di latte al 3° parto. Le primipare producono dai 15 ai 18 kg di latte al giorno, e le migliori arrivano in seguito a produrne 30-35 kg. La produzione media nell’anno 2004 delle 135 vacche iscritte al Libro Genealogico e controllate in provincia di Modena, è stata di Kg. 5165 di latte (in 288 giorni di lattazione) con il 3,26 di Grasso e il 3,47 di Proteine. Al suo latte sono sempre state riconosciute caratteristiche positive e peculiari per la caseificazione. Esso infatti presenta un ottimale rapporto fra tenore di grasso e di proteine (1:1) e un’ alta frequenza del gene B delle K-caseine in esso contenute. Ciò porta a una più facile lavorabilità del latte e a minori problemi durante il complesso procedimento che porta alla creazione delle forme di Parmigiano Reggiano. La Bianca Modenese è inoltre rinomata per l’ottima qualità delle sue carni, saporite e ben mazzate di grasso, e per l’alta resa al macello. I vitelloni di Modenese hanno una resa del 58-60%.

#### 6 - CARATTERISTICHE RIPRODUTTIVE

La modenese ha un intervallo parto - concepimento più basso (126 giorni), rispetto alle altre razze cosmopolite, il che permette un numero di parti che va dai 6 ai 10 per l'intera carriera produttiva dell'animale. Ciò implica anche una permanenza in stalla che va dai 7 ai 10 anni (contro i 4 - 5 di Bruna e Frisona), data l'alta fecondità e rusticità di questi animali esiste un notevole risparmio sulle spese veterinarie. In passato la razza era apprezzata per la precocità di sviluppo, per la buona utilizzazione di alimenti anche grossolani e poveri, per la capacità di riprendersi da un cattivo stato di nutrizione dovuto ad annate siccitose o a lunghi e freddi inverni.

#### DESCRIZIONE MORFOLOGICA BOVINO

<b>MUSELLO</b>		<b>CORNA maschio</b>	
pigmentato	X	presenti	X
non pigmentato		acorne	
bicolore	X	lughe	
con orlatura periferica		medie	X
senza orlatura	X	corte	
maculato		monocolore	
<b>MANTELLO</b>		con punta nera	X
monocolore	X	con punta ardesia	X
bicolore		con punta rossastra	
pezzato regolare		con punte divergenti	X
pezzato irregolare		con punte convergenti	X
pelo lungo		dirette in alto	
pelo corto	X	dirette in avanti	X
pelo liscio		dirette in basso	X
pelo arricciato			
<b>TAGLIA</b>			
piccola			

media	X	<b>CORNA femmina</b>	
grande		presenti	X
<b>ATTITUDINE</b>		acorne	
latte		lughe	
latte-carne	X	medie	X
carne		corte	
dolicomorfo		monocolore	
mesomorfo	X	con punta nera	X
brachimorfo		con punta ardesia	X
<b>GIOGAIA</b>		con punta rossastra	
piccola	X	con punte divergenti	X
media	X	con punte convergenti	X
grande		dirette in alto	X
<b>CEPPO</b>		dirette in avanti	X
bovini europei	X	dirette in basso	X
bovini zebuini		<b>ORECCHIO</b>	
bovini tauroindici		grande	X
bovini podolici	X	medio	
		piccolo	
<b>MANTELLO VITELLO</b>		orizzontale	X
uguale all'adulto	X	pendente	
diverso dall'adulto	X	semi pendente	
<b>MUTAZIONI</b>		apice arrotondato	
Presenza ipertrofia muscolare		apice appuntito	
Assenza ipertrofia muscolare			
Presenza saltuaria ipertrofia muscolare	X		